

TABELLA 6 - REDDITO E VOLUME D'AFFARI MEDIO: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO¹, 2000-2005
(importi in euro)

Anni	Reddito medio						Volume d'affari medio					
	Architetti			Ingegneri			Architetti			Ingegneri		
	M	F		M	F		M	F		M	F	
2000	21.372	24.727	13.390	34.101	35.055	17.401	32.344	38.424	17.893	50.120	51.794	20.849
2001	22.903	26.720	14.499	36.770	37.936	18.529	34.009	40.883	18.878	52.871	54.877	21.503
2002	23.405	27.399	14.985	37.551	38.811	19.361	35.134	42.627	19.343	54.726	56.957	22.542
2003	24.170	28.456	15.488	38.300	39.742	19.949	35.705	43.581	19.746	54.431	56.960	22.263
2004	25.049	29.897	15.826	39.410	41.138	19.996	36.066	44.656	19.715	54.334	57.236	21.735
2005	24.462	29.192	15.837	37.695	39.469	19.405	35.391	44.088	19.515	51.968	54.988	20.840

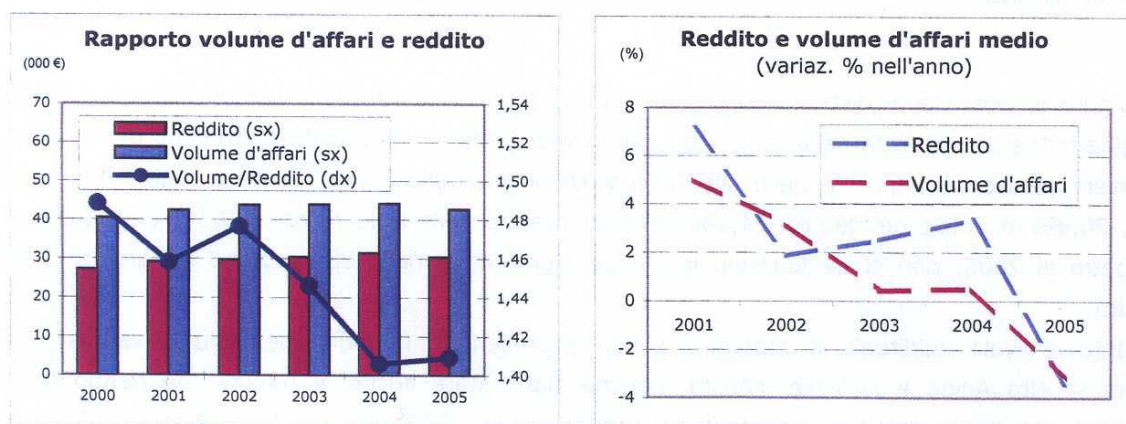
(1) Per il 2005, dati rilevati in base alle informazioni disponibili a inizio marzo 2007.

Fonte: Inarcassa

Persiste il divario di oltre 13.000 euro tra il reddito medio degli Architetti di 24.462 euro e quello degli Ingegneri di 37.695 euro (cfr. tab. 6).

Oltre al valore medio del reddito, risulta interessante il valore mediano, ossia quel reddito che consente di dividere esattamente a metà la popolazione dei professionisti dichiaranti, che nel 2005 si è collocato sul modesto importo di 18.226 euro.

In analogia alla dinamica del reddito professionale, nel 2005 il volume di affari medio ha registrato una riduzione del 3,2% (-4,4% per gli Ingegneri e -1,9% per gli Architetti). Il rapporto tra volume d'affari e reddito (cfr. fig. 4), che negli anni più recenti aveva evidenziato una tendenza alla diminuzione, rimane nel 2005 invariato rispetto ai livelli del 2004 (1,41).

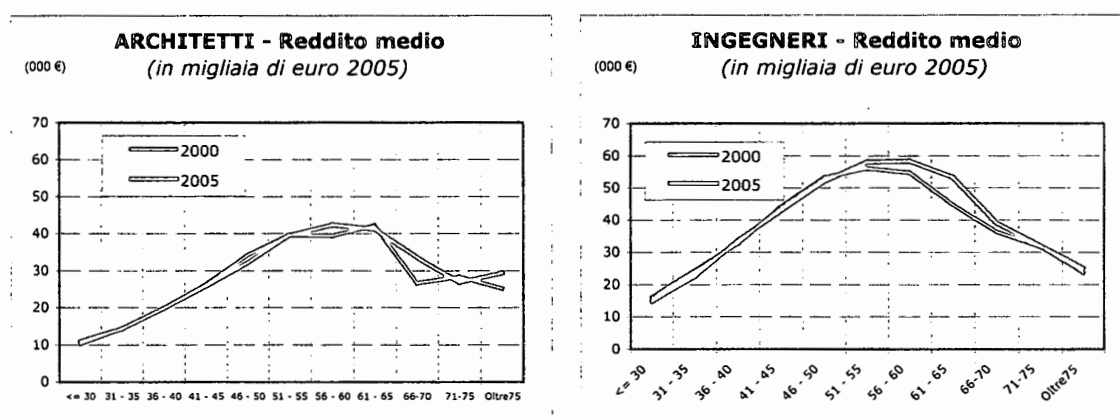
FIGURA 4 - REDDITO PROFESSIONALE E VOLUME D'AFFARI IVA MEDI, 2000-2005

Fonte: Inarcassa

Il livello piuttosto contenuto registrato dal reddito medio nel 2005 riflette, da un lato, lo sfavorevole andamento dell'economia nell'anno; dall'altro, la composizione della platea degli iscritti a favore di basse età anagrafiche. Nel 2005 il reddito medio, che evidenzia un profilo crescente fino alla fascia di età compresa fra i 50 e i 60 anni (cfr. fig. 5), è stato di 13.197 euro in corrispondenza di età fino a 30 anni (10.946 euro per gli Architetti e 14.910 euro per gli Ingegneri), di 51.555 euro nella classe di età compresa fra i 56 e i 60 anni (42.394 euro per gli Architetti e 58.411 euro per gli Ingegneri). Per le fasce di età superiori, il reddito medio evidenzia un andamento in costante riduzione per gli Ingegneri, fino a 25.120 euro per gli iscritti con oltre 75 anni, mentre per gli Architetti, il reddito medio decresce fino ai 75 anni (26.860 euro) e risale lievemente per età superiori (29.408 euro), fenomeno collegato al numero ridotto di professionisti nella classe di età in esame e alla presenza di alcuni redditi particolarmente elevati.

Dall'esame della distribuzione degli iscritti dichiaranti per classi di reddito, emerge che nel 2005 il 34,1% ha dichiarato un reddito inferiore a 11.350 euro, il 41,8% ha dichiarato redditi compresi fra 11.351-38.250 euro, il 10,5% fra 38.250-57.650 euro, il 5,3% fra 57.650-76.650 euro e l'8,3% oltre i 76.650 euro.

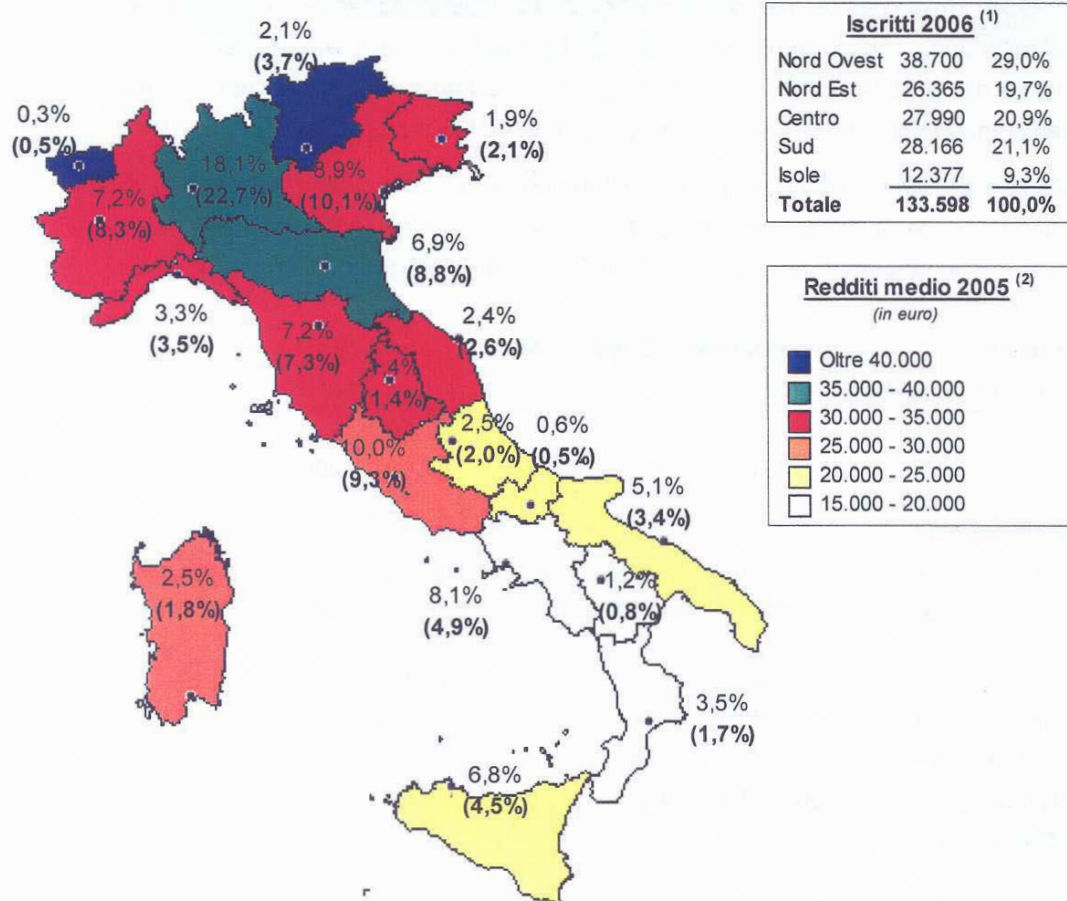
FIGURA 5 - REDDITO PROFESSIONALE MEDIO: DISTRIBUZIONE PER ETÀ, 2000 e 2005



Fonte: Inarcassa

La figura 6 evidenzia la distribuzione degli iscritti per area geografica: la percentuale più elevata degli iscritti è concentrata nelle regioni del nord ovest (29%); i rimanenti iscritti sono distribuiti in maniera pressoché uniforme nelle altre circoscrizioni geografiche (19,7% nelle regioni del nord est, 20,9% in quelle del centro, 21,1% nel sud; mentre nelle isole risiede il 9,3% degli iscritti). Rispetto al 2005, non si evidenziano modifiche significative nella distribuzione geografica degli iscritti.

Quanto ai livelli reddituali, le regioni che hanno presentato i redditi medi più elevati sono il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta, benché siano state anche le regioni che hanno fatto registrare le diminuzioni più consistenti del reddito medio, dell'ordine del 14%. Rispetto al 2004, nel 2005 il reddito medio ha registrato un aumento del 6% nel Molise, si è mantenuto pressoché costante in termini nominali nel Lazio, mentre è diminuito nelle restanti regioni.

FIGURA 6 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI ISCRITTI E DEI REDDITI*(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del reddito di ciascuna regione rispetto al totale degli iscritti e al totale del monte redditi)*

(1) Iscritti almeno un giorno nel 2006.

(2) Il reddito medio è riferito a coloro che hanno presentato la dichiarazione per l'anno 2005.

Fonte: Inarcassa

3.3 La contribuzione

Nel 2006 il volume complessivo dei proventi istituzionali (comprensivo cioè dei contributi totali pari a 568.672.000 euro e delle sanzioni contributive pari a 35.223.000 euro) è stato di 603.895.000 euro, in aumento del 14,2% rispetto ai 528.888.000 euro del 2005.

Questo rilevante risultato è stato generato da alcune operazioni che hanno sensibilmente impegnato la struttura e che si sono espresse sul versante del recupero del "pregresso" (contribuzione dovuta a fronte di dichiarazioni mancanti, variazione redditi a fronte di rettifiche sulle dichiarazioni e relativa notifica di contribuzione dovuta).

I contributi soggettivi e integrativi correnti ne rappresentano la quota principale (500.512.000 euro) (cfr. tab. 7). Essi hanno registrato una crescita del 5% rispetto al 2005, inferiore all'incremento medio annuo del 9,9% evidenziato negli anni 2001-2005. La diminuzione della

crescita dei contributi correnti è dovuta principalmente all'andamento del conguaglio, cresciuto nel 2006 solo del 3% per il soggettivo e dell'1% per l'integrativo, rispetto al 9,7% e all'8,9% delle rispettive medie annue nel periodo 2001-2005. Questa dinamica, a fronte di una crescita degli iscritti in linea con gli anni precedenti, è stata generata dal calo del reddito professionale e del volume d'affari IVA dichiarato nel 2005 (-3,4% il primo e -3,2% il secondo, contro un incremento medio annuo del 3,7% e del 2,2% nel periodo 2000-2004).

All'aumento dei contributi soggettivi e integrativi del 2006, concorrono per il 5,2% i contributi soggettivi e per il 4,7% quelli integrativi, versati oltre che dagli iscritti ad Inarcassa, anche dagli iscritti all'Albo titolari di partita IVA e dalle Società di Ingegneria (cfr. tab. 7).

TABELLA 7 - CONTRIBUTI CORRENTI, 2001-2006

(importi in migliaia di euro)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Variazione % rispetto all'anno precedente	
							2005	2006
Contributi soggettivi	223.840	250.420	269.747	297.139	324.648	341.615	9,3	5,2
Contributi integrativi	102.553	114.109	126.252	138.179	151.819	158.897	9,9	4,7
di cui								
Iscritti Inarcassa	77.246	85.675	93.951	101.589	109.886	113.866	8,2	3,6
Iscritti solo all'Albo	12.883	13.623	12.983	13.399	13.753	15.244	2,6	10,8
Società di ingegneria	12.424	14.811	19.318	23.191	28.180	29.787	21,5	5,7
TOTALE	326.393	364.529	395.999	435.318	476.467	500.512	9,5	5,0

Fonte: Inarcassa

I rimanenti contributi, pari a 68.160.000 euro, sono costituiti da voci che presentano un'elevata variabilità su base annua: i contributi di maternità, i contributi arretrati di anni precedente, in ultimo, i riscatti e le ricongiunzioni.

Il volume complessivo dei proventi istituzionali relativo al 2006 è stato influenzato significativamente dalla rilevante attività svolta dagli uffici e che ha riguardato:

a) L'allineamento data base istituzionale con le informazioni dell'Anagrafe Tributaria.

Nel corso del 2006 è stato raggiunto l'allineamento temporale degli archivi dell'Associazione con i dati forniti dall'Anagrafe Tributaria fino al 2004 incluso, ultimo anno reso disponibile dall'Anagrafe Tributaria alla data di elaborazione, in relazione ai redditi professionali dichiarati dall'associato al Ministero delle Finanze. Nel corso del mese di dicembre, sono state effettuate due operazioni in parallelo, sostanzialmente analoghe a quelle di fine 2005:

- aggiornamento contributivo e sanzionatorio (registrazione dei redditi mancanti, prescrizione delle obbligazioni, eliminazione delle poste irrisorie, registrazione delle dichiarazioni definite, etc.);
- comunicazione a tutti gli interessati delle difformità tra quanto dichiarato all'Associazione e agli Uffici finanziari.

E' stato quindi raggiunto il "modello" ricercato negli anni passati, ovvero di avere sempre e solo un anno di aggiornamento da elaborare rispetto alle informazioni che annualmente l'Anagrafe trasmette all'Associazione, con ovvie conseguenze in termini di riduzione della numerosità di notifiche e degli effetti "di ritorno" correlati a queste operazioni (sul call center, sulla corrispondenza in ingresso, etc.).

L'attività di allineamento gestita nel 2006 ha infatti riguardato 11.460 notifiche per complessivi 13.900.000 euro di accertato per maggiori contributi e 22.563 notifiche per complessivi 17.600.000 euro di accertato per sanzioni. Le comunicazioni relative alle difformità, tra quanto dichiarato all'Anagrafe Tributaria e ad Inarcassa, sono state 16.837 e, nel caso di conferma dei dati da parte degli interessati, genereranno o addebiti a titolo di contribuzione dovuta e relative sanzioni o la restituzione per la contribuzione versata in eccedenza.

b) L'iscrizione d'ufficio di professionisti che pur in presenza di iscrizione all'Albo, possesso di partita IVA e redditi professionali dichiarati non hanno mai segnalato la propria posizione ad Inarcassa.

Nel corso del secondo semestre del 2006 è stata avviata, e conclusa nel mese di dicembre, una importante attività di verifica delle condizioni di iscrivibilità di professionisti, iscritti all'Albo professionale, in possesso di partita IVA mai dichiarata all'Associazione e che, per gli anni 2000 - 2004, avevano dichiarato redditi professionali agli Uffici Finanziari. Agli interessati è stata inviata preventivamente una comunicazione nella quale sono state illustrate le condizioni per essere iscritto o esonerato, i dati reddituali dichiarati e le modalità per autocalcolare il contributo dovuto. Coloro i quali non hanno rispettato le scadenze per fornire i necessari chiarimenti in merito alla iscrivibilità, sono stati iscritti d'ufficio.

A carattere generale (includendo quindi anche le restanti attività, diverse dagli allineamenti massivi), gli importi oggetto delle notifiche di addebito, siano essi relativi a procedimenti di iscrizione o di accertamento, riguardano per la quasi totalità le annualità dal 2000 (prescrizione nel 2006) al 2005: nel caso della contribuzione pregressa i pesi relativi maggiori riguardano le annualità 2003 e 2004 ed analoga situazione si riscontra per le sanzioni, pari complessivamente a euro 35.223.000 di proventi accertati. I valori per gli anni antecedenti al 2000, di peso estremamente contenuto, proprio per effetto dell'applicazione della prescrizione, non vengono tradotti in carico contributivo, con ovvi effetti sull'anzianità previdenziale.

Nell'ambito della composizione dei proventi istituzionali un buon impulso è stato dato dalle voci relative al riscatto e alla ricongiunzione attiva.

I piani di riscatto in corso (ossia tutti quelli che hanno generato un'entrata per contributi da riscatto nel corso dell'anno), sono stati 1.067, a fronte di un ammontare complessivo pari a 6.334.000 euro (cfr. tab. 8). L'importo medio dei piani di rateazione in corso risulta pari a circa 22.257 euro, da corrispondere mediamente in nove rate semestrali, per un'anzianità media riscattata di circa 5 anni.

Dei piani di riscatto in corso nel 2006, quelli con data di domanda presentata negli anni 2004-2006 sono stati pari a poco più di 400, con un importo medio di circa 25.500 euro. A parità del numero dei piani di riscatto e di anzianità media riscattata nel 2005 e 2006, si evidenzia un

incremento dell'importo medio dell'onere di riscatto, che è passato dai 20.244 euro nel 2005 ai 22.257 euro nel 2006 (+9,9%).

TABELLA 8 - ANALISI DEI PROVENTI PER RISCATTO, 2005-2006

Piani di riscatto attivi nell'anno di riferimento	2005	2006	Var. %
Contributi da riscatto (000 €)	5.324	6.334	+19,0
N° piani attivi	1.067	1.067	-
Importo medio del piano (€)	20.244	22.257	+9,9
Anzianità media riscattata (anni)	5,1	5,1	-
Importo medio per anno di anzianità (€)	3.931	4.335	+10,3
N° medio delle rate	9,4	9,0	-4,0

Fonte: Inarcassa

Nel 2006 i contributi per ricongiunzioni attive sono stati pari a 16.602.000 euro (a fronte di 8.766.000 euro nel 2005) per un numero complessivo di 411 professionisti. L'importo medio dell'onere di ricongiunzione, che resta a carico dei professionisti, è di oltre 39.000 euro.

3.4 La gestione dei crediti contributivi

Il progetto di recupero dei crediti scaduti ha interessato il secondo semestre del 2005 per le posizioni con scaduto al 31/12/2004 e tutto il 2006 per le posizioni con scaduto al 31/12/2005. Alla fine di gennaio 2007, le posizioni analizzate sono risultate pari a poco meno di 42.000, di queste circa 35.000 sono state avviate a recupero forzoso, per un importo pari a 162 milioni di euro. Le rimanenti 7.000 non sono state avviate a recupero in quanto il credito o è stato riscosso o ne è stata verificata la prescrizione o è oggetto di rettifiche in corso di elaborazione. Alla società di recupero esterno sono stati affidati mandati per 70 milioni di euro circa. L'importo incassato per l'intero progetto, al netto delle rettifiche contabili (prescrizione, arrotondamenti, trasferimenti) e delle rateizzazioni concesse, è pari a poco meno di 43 milioni di euro.

Gli effetti propulsivi delle azioni legate al progetto non si sono ovviamente esauriti, in quanto caso per caso è ancora da portare a termine il processo che si compone delle seguenti tre fasi:

- a) sollecito interno e "messa in mora",
- b) affido esterno per il recupero tramite società,
- c) decreto ingiuntivo.

Infatti, sul volume attivato:

- i crediti scaduti nel 2005, pari a circa 50 milioni di euro (e le cui fasi di avvio al recupero sono iniziate nel corso dell'ultimo trimestre del 2006) sono collocati nella prima fase, relativa al sollecito interno;
- la terza fase, relativa al decreto ingiuntivo e momento "estremo" del recupero forzoso, ha mosso i primi passi nel corso del 2006 e non ha ancora prodotto risultati economicamente apprezzabili. Possiamo, allo stato attuale, unicamente constatare un dato positivo, rappresentato dalla percentuale di decreti accolti, che è pari al 70% del consegnato; il

restante 30% è stato respinto dal Magistrato per incompetenza territoriale e quindi per motivazioni che non attengono a considerazioni sull'incassabilità del credito vantato dall'Associazione. Le percentuali suddette, per l'avvio "prudenziale" delle azioni da parte dello Studio Partner, vanno riferite però ad un valore ancora contenuto che non consente conclusioni concrete. Sono comunque allo studio soluzioni migliorative per aumentare il livello di efficienza di questo segmento.

Una segnalazione molto rilevante va effettuata in merito alla verifica sulle variazioni di "stock" dell'esposizione, fotografata a fine 2005 e a fine 2006, sia in riferimento ai valori riferiti alle annualità ante 2004 (ed oggetto del "progetto speciale" relativo al recupero del credito) sia a quelli degli anni 2004, 2005 e 2006.

Da questa analisi emerge con evidenza che il volume complessivo dei crediti anteriori al 2004 e fotografati 31/12/2006, si è sensibilmente contratto, passando da 219 milioni di euro a 144 milioni di euro, con una percentuale di compressione superiore al 34%.

E' evidente che questi segnali ci confortano sulla correttezza della strada intrapresa ma ci stimolano anche a individuare altre e complementari soluzioni relative all'efficientamento delle azioni di recupero, quali:

- a) per i crediti di importo più contenuto, vicini alla soglia dei 500 euro, per la quale può risultare antieconomico l'avvio di qualsiasi operazione, è stato valutato con attenzione il coinvolgimento di un partner esterno per effettuare vere e proprie campagne di contatto telefonico per ricordare e sollecitare le scadenze insolute. A questo proposito, si è ritenuto opportuno estendere l'incarico relativo al Call Center anche per utilizzare il tempo disponibile nei momenti in cui il flusso del traffico telefonico è più contenuto sia nell'arco della giornata sia nei periodi di non "alta stagionalità" (quali quelli collegati alle scadenze contributive istituzionali e alle campagne di aggiornamento massivo su contributi e sanzioni). Ciò comporta sia una compressione del costo medio a contatto per l'aumento dei volumi gestiti, sia una riduzione dell'importo scaduto da destinare a recupero forzoso, tanto più rilevante quanto più è incisiva l'azione di contatto e sollecito.
- b) per aumentare nel breve periodo le percentuali di performance complessiva occorre apportare modifiche all'attività di recupero, quali ad esempio, sulla base di una analisi che vada ad individuare parametri soggettivi relativi al professionista (età, residenza, titolo, anzianità del credito, evoluzione dei redditi, propensione al pagamento, etc.) definire lo "scoring", ovvero il punteggio per ciascuna posizione/contribuente in modo da tarare meglio le azioni e ottimizzare le future campagne di incasso.

I risultati conseguiti nel 2006 hanno avuto un positivo andamento per quanto attiene la riscossione totale, che è cresciuta del 14,7% rispetto al 2005 (il 2004 ed il 2005 avevano avuto crescite medie del 5%). Conseguenza derivata è stata la buona dinamica del rapporto tra riscossioni e contribuzione (sia corrente - il rapporto è passato da 94,4 a 103,4 -, sia come sommatoria tra contributi e sanzioni - il rapporto è passato da 87,3 a 87,7).

Altra indicazione che emerge, riferita però all'analisi dell'andamento dell'esposizione generale relativa all'anno 2005 e 2006, è quella riguardante la stratificazione per anzianità del credito.

Infatti, come effetto (diretto o indiretto) dell'avvio del recupero forzoso del credito e di tutte le attività implementate ad esso correlate (preavvisi su quotidiani, SMS, e-mail, corrispondenza, etc.) il passaggio dal 2005 al 2006 ha prodotto risultati molto significativi sull'anzianità del credito: sull'esposizione complessiva le classi 25-36 mesi rappresentano il 9,76%, rispetto al 12,90% del 2005, quelle 12-24 mesi l'11,93%, rispetto al 15,76% del 2005, e la classe fino a 12 mesi è invece cresciuta dal 55,07% del 2005 al 60,82% del 2006. In sintesi, l'esposizione generale presente negli estratti conto si sta gradualmente "svecchiando", diminuendo i pesi relativi per anzianità superiori a 24 mesi ed aumentando quello relativo a crediti correnti.

3.5 Il contenzioso amministrativo

Il numero dei ricorsi pervenuti nel 2006 è stato di 749, in aumento rispetto ai 570 del 2005; i ricorsi definiti sono stati invece 429, in luogo dei 683 del 2005. In relazione ai ricorsi definiti nel 2006, il 77,6% è stato respinto, mentre quelli accolti, in forma totale e parziale, hanno rappresentato il 22,4%. Considerato che i ricorsi aperti ad inizio anno erano 180, questo andamento ha portato a 500 ricorsi aperti a fine 2006. L'anzianità media delle giacenze a fine 2006 si è attestata a 177 giorni, a fronte dei 42 giorni nel 2005; i tempi medi necessari per la decisione sono passati, da 104 giorni nel 2005 a 119 giorni nel 2006. Il peggioramento delle performance è stato causato da contingenti questioni organizzative, alle quali si è data risposta a partire dai primi mesi del 2007 con l'intento di ridurre sia i tempi di giacenza sia i tempi di evasione delle singole pratiche. Si è confidenti in un prossimo ritorno alla normalità.

3.6 Le società di ingegneria

Le società di ingegneria censite sono passate da 2.927 nel 2005 a 3.295 nel 2006, con un incremento del 12,6%. La loro composizione rimane sostanzialmente invariata: il 93% è rappresentato dalle S.r.l.; il 6% e il 2% è costituito, rispettivamente, da S.p.A. e consorzi (cfr. tab. 9). Anche la contribuzione accertata è aumentata, raggiungendo, nel 2006, 29.787.000 euro; il tasso di crescita, pari a circa il 6%, inferiore a quello medio annuo registrato nel periodo 2000-2005, pari a poco meno del 20%. Tale circostanza è segno tangibile della contrazione delle attività legate alle gare pubbliche, che rappresentano, come testimoniato da più fonti qualificate, una delle principali attività del settore dell'ingegneria organizzata.

TABELLA 9 - SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 1999-2006

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
S.p.A.	80	96	118	132	145	168	175	193
S.r.l.	906	1.090	1.408	1.697	2.038	2.376	2.721	3.050
Consorzi e cooperative	12	19	20	24	27	26	31	52
Totale	998	1.205	1.546	1.853	2.210	2.570	2.927	3.295
<i>Tasso di crescita (%)</i>		20,7%	28,3%	19,9%	19,3%	16,3%	13,9%	12,6%

Fonte: Inarcassa

Nel 2006 è stata avviata la verifica della sanzionabilità (per omessa o ritardata dichiarazione e omesso o ritardato pagamento della contribuzione) anche per le società di capitale. L'attività è

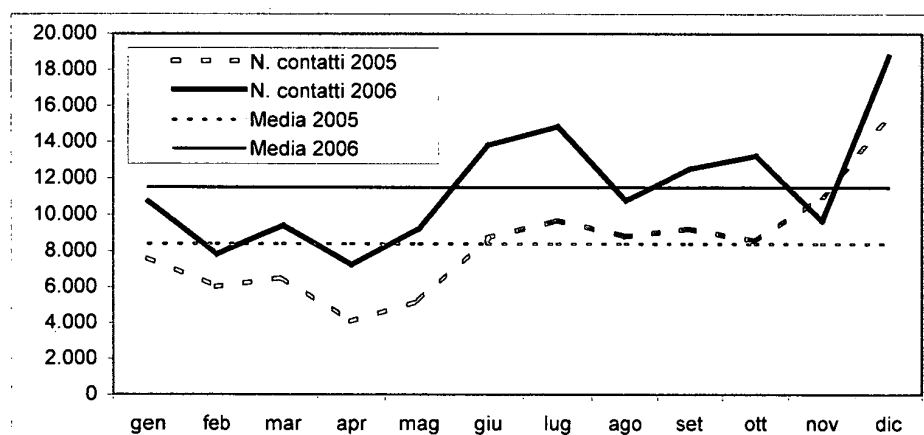
stata preceduta da una comunicazione alle società interessate, per anticipare il successivo provvedimento sanzionatorio e per correggere, nell'eventualità, le informazioni presenti nel data base istituzionale. A dicembre 2006, sono stati pertanto notificati 1.351 provvedimenti sanzionatori, per un importo di 1.548.000 euro.

3.7 Le relazioni con gli associati

IL CALL CENTER

Nel 2006 il Call Center ha registrato un numero medio dei contatti, su base mensile, pari a 11.510, con un aumento del 37,4% rispetto agli 8.374 contatti del 2005 (cfr. fig. 7). Quanto all'evoluzione nel corso dell'anno, i contatti registrati nei singoli mesi del 2006 sono stati costantemente superiori rispetto a quelli del 2005 (con l'unica eccezione di novembre).

FIGURA 7 - CONTATTI TELEFONICI, 2006



Quanto all'evoluzione nel corso dell'anno 2007, i contatti registrati nel primo trimestre confermano l'evoluzione più che positiva del volume dei contatti gestiti: mediamente sono state "lavorate" 13.800 telefonate/mese, con un incremento del 48,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2006, e di poco meno del 20% se rapportato alla media annuale dello stesso anno.

I sensibili incrementi dei volumi, che sono fonte di apprezzamento crescente da parte degli associati, sono stati generati anche a seguito dell'avere "stressato" i tempi lavorativi del nostro partner attraverso l'affidamento di nuove e importanti iniziative, quali:

- L'elaborazione telefonica del conguaglio. Il team del call center è stato addestrato nel corso del mese di ottobre nella gestione di un semplice applicativo elettronico il quale, presentando lo stato contributivo del professionista, consente all'operatrice di elaborare, nel corso della telefonata, il conguaglio di fine anno nei casi di dichiarazione omessa o di rettifica della dichiarazione stessa, e fornendo le conseguenti indicazioni per il pagamento dell'importo. La tabella compilata nel corso del contatto viene successivamente acquisita nel fascicolo documentale del professionista (Folium), a testimonianza dell'operazione. Le azioni concretizzate nel periodo novembre-dicembre 2006 relative a questa iniziativa sono state circa

3.000, quantità che si sarebbe trasformata in corrispondenza inviata dal professionista in periodi "caldi", ingenerando problemi sui tempi di risposta correlati alla scadenza di pagamento. In sintesi, economicità del servizio ed ottimizzazione dei costi, collegato al livello di servizio atteso.

- L'Inarcassa risponde". E' l'ultimo nato in termini di strumentazione per contattare l'Associazione. Nasce dall'idea di fornire una relazione più tempestiva, modificando lo strumento di risposta rispetto a quello con il quale il professionista contatta Inarcassa. In altri termini il professionista contatta Inarcassa per iscritto (e-mail) e Inarcassa risponde telefonicamente (call center). La procedura realizzata e attivabile via web (tramite il sito) verso la quale il professionista viene accompagnato è stata disegnata in logica "user friendly", quindi molto semplice ed immediata. Il sistema operativo del call center propone in forma completamente automatizzata le richieste di contatto alle operatrici che, nella normalità dei casi, evadono le risposte molto tempestivamente. Anche in questo caso, segno evidentemente del gradimento anche di questa forma di contatto, la crescita dei volumi gestiti è molto alta: da una media di poco meno di 380 contatti/mese del 2006, siamo passati ad un valore di circa 2.000 contatti/mese nei primi tre mesi del 2007 (l'avvio dell'iniziativa è di inizio anno), con una crescita pari, quindi, al 317%.
- La gestione dei "ritorni" delle operazioni di allineamento massivo e dell'invio dell'estratto conto previdenziale e contributivo. Sono state recentemente concretizzate due importanti operazioni nel corso dell'ultimo trimestre del 2006 (aggiornamento con i dati forniti dall'Anagrafe Tributaria fino all'anno 2004 incluso, notifica della maggiore contribuzione e delle sanzioni correlate) e del primo trimestre 2007 (invio dell'estratto conto, ai sensi del DM 4/2/2005). Ciò ha generato come effetto indotto una maggiore richiesta di contatti, per un verso, per comprendere le modalità di aggiornamento del data base istituzionale e, per l'altro, le finalità dell'invio dell'estratto conto.

IL SITO INTERNET

Nel 2006, le visite al sito Internet della Cassa sono state in media pari a 56.000 al mese (54.500 nel 2005), toccando punte di circa 80.000 a settembre e 95.000 ad ottobre. Gli accessi totali nell'anno, effettuati da oltre 383.000 singoli visitatori, sono stati pari a circa 672.000 (+3% rispetto al 2005).

Le adesioni al servizio telematico *Inarcassa ON line* (cfr. tab. 10), in progressiva crescita negli ultimi cinque anni, sono risultate, a fine 2006, 71.513 (circa 16.000 in più rispetto allo scorso anno), di cui circa 60.000 da parte di iscritti all'Associazione. Sono state effettuate nel corso dell'anno 231.593 consultazioni dell'estratto conto (+53% rispetto al 2005), da parte di 55.611 professionisti. A partire da metà anno, il servizio è stato implementato con due nuove applicazioni: la simulazione per ottenere il calcolo dell'onere di riscatto e la simulazione del calcolo della Prestazione Previdenziale Contributiva (PPC) (cfr. fig. 8).

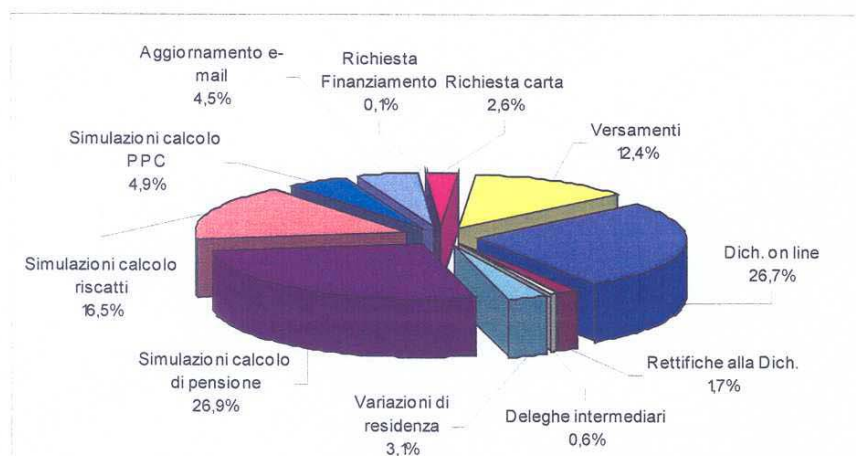
TABELLA 10 - INARCASSA ON LINE, 2001-2006

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Incremento (%) 2006-2005
Numero Utenti a fine anno							
Utenti collegati	14.500	20.700	26.904	41.500	55.683	71.513	28%
Carte di credito attive	-	1.360	2.640	6.000	8.499	12.300	45%
Numero di operazioni							
Consultazioni dati personali	50.000	60.863	66.800	108.290	150.999	231.593	53%
Dich. On line	4.285	7.978	9.870	20.581	29.710	40.319	36%
di cui rese da: - Professionisti				20.500	28.913	39.089	35%
- Intermediari					473	434	-8%
- Società	-			81	324	481	48%
Deleghe conferite a intermediari					1.112	975	-12%
Simulazioni calcolo di pensione	-	8.229	10.796	19.424	28.175	40.719	45%
Simulazioni calcolo riscatti	-	-	-	-	-	24.977	
Simulazioni calcolo PPC ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	7.418	
Pagamenti effettuati on line	-	1.295	4.328	7.548	13.945	18.814	35%
Importi pagati on line (migliaia di euro)	-	4.577	9.969	17.830	29.331	35.554	21%

(1) Prestazione Previdenziale Contributiva.

Fonte: Inarcassa

Nel 2006 le dichiarazioni telematiche riferite ai redditi e ai volumi d'affari realizzati nel 2005 sono state 40.319, con un incremento del 36% rispetto alle 29.710 del 2005. A fine 2006, gli associati in possesso di una Inarcassa Card attiva erano 12.300. I versamenti on line dei contributi sono stati 18.814 (+35% rispetto ai 13.945 del 2005), per un importo di oltre 35,5 milioni di euro (+21% rispetto al 2005).

FIGURA 8 - USO DELLE FUNZIONI INTERATTIVE DI INARCASSA ON LINE, 2006

Quanto alla terza linea di Inarcassa Card dedicata ai finanziamenti, i prestiti erogati sono stati 622 (345 nel 2005), per un totale di 3.913.000 euro (2.459.000 euro nel 2005). Numericamente più contenute sono risultate le richieste di finanziamento ON line: i finanziamenti erogati nel 2006 sono stati 23 (25 nel 2005), per un importo totale tuttavia di 332.000 euro, maggiore rispetto ai 221.000 euro del 2005.

I servizi On line sono stati implementati con due nuovi servizi telematici:

- Inar-box, una “casella postale” in consultazione su Inarcassa ON line, cui viene recapitata la corrispondenza Inarcassa in formato elettronico;
- Inarcassa Risponde, il nuovo servizio di informazione, in linea sul sito di Inarcassa da gennaio 2007, che offre un servizio strutturato per l’inoltro dei quesiti, già descritto in precedenza.

A dicembre 2006 è stato organizzato un seminario di aggiornamento per i Nodi Periferici, nel quale sono state trattate tematiche previdenziali e assistenziali di maggior rilevanza (obblighi di iscrizione, società di ingegneria, modifica dell’art. 40 che ha istituito la prestazione previdenziale contributiva reversibile, totalizzazione, prestazioni supplementari e indennità di maternità).

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le pensioni

Nel 2006 il numero delle pensioni intere (considerate cioè al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40) è stato di 11.756 unità, in crescita dell'1,8% rispetto agli 11.549 del 2005 (+207 unità). Questo andamento è stato determinato da un flusso di pensioni di nuova liquidazione pari a 692 unità, a fronte delle quali le pensioni cessate sono state 485 (cfr. tab. 11). La dinamica registrata dalle nuove pensioni nel 2006 è risultata più contenuta rispetto al 2005, in cui le nuove liquidate si erano attestate a 670. Le pensioni cessate risultano invece in linea con le 490 osservate nel 2005.

I trattamenti integrativi, che costituiscono un fenomeno in esaurimento riferito a un bacino chiuso di beneficiari, sono stati 2.361, in riduzione del 4,1% rispetto ai 2.461 del 2005. Oltre alle pensioni intere e ai trattamenti integrativi, nel 2006 sono state erogate 5 prestazioni previdenziali contributive (art. 40 dello Statuto) e 13 prestazioni da totalizzazione, di cui 11 per totalizzazione attiva (prestazioni erogate da Inarcassa come Ente principale) e 2 per totalizzazione passiva (erogate da altri Enti, cui Inarcassa trasferisce la quota di propria competenza). L'onere annuale corrispondente è stato di 176.697 euro per le totalizzazioni attive, 8.919 euro per quelle passive e di 18.417 euro per le prestazioni contributive.

TABELLA 11 - NUMERO DI PENSIONI PER TIPOLOGIA, 2005-2006

Tipologia	2005	2006				Variazione % (sull'anno precedente)	
			nuove pensioni	cessazioni	saldo	2005	2006
Vecchiaia	6.113	6.167	321	267	54	0,3	0,9
Anzianità	304	367	64	1	63	11,8	20,7
Invalidità	358	392	61	27	34	10,50	9,50
Inabilità	101	113	24	12	12	-6,5	11,9
Superstiti	1.681	1.704	52	29	23	0,6	1,4
Reversibilità	2.992	3.013	170	149	21	3,2	0,7
TOTALE	11.549	11.756	692	485	207	1,6	1,8
per memoria:							
Totalizzazioni Attive	1	11	12	2			
Totalizzazioni Passive	1	2	1	-			
Contributive art. 40	-	5	5	-			

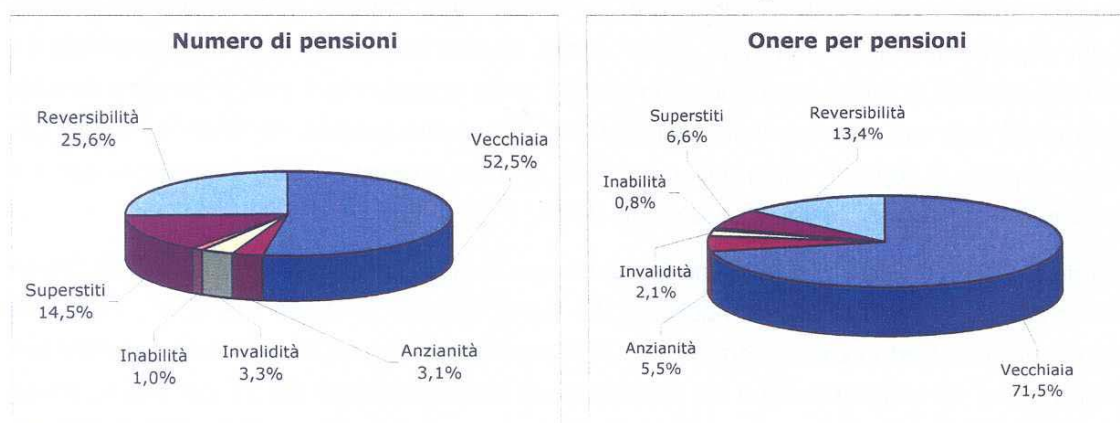
Fonte: Inarcassa

Con riferimento al solo saldo tra le nuove pensioni e le cessazioni (+207), nel 2006 il 30% è rappresentato dalle pensioni di anzianità, che complessivamente sono cresciute del 20,7% rispetto al 2005 (nel 2005 la crescita era stata dell'11,8% rispetto al 2004).

Con riferimento alla spesa complessiva, l'onere delle prestazioni di vecchiaia, che numericamente hanno rappresentato nel 2006 una quota pari a poco più della metà (52,5%) dei beneficiari totali,

è del 71,5%, mentre quello delle pensioni di anzianità, pur rappresentando il 3,1% dei beneficiari, incide per il 5,5% sulla spesa totale (cfr. fig. 9). La quota dei titolari delle pensioni di reversibilità e ai superstiti, pari al 40%, ha assorbito una quota inferiore (20%) dell'onere per pensioni. La composizione interna non evidenzia differenze di rilievo rispetto al 2005.

FIGURA 9 - NUMERO E ONERE DELLE PENSIONI INTERE PER TIPOLOGIA, 2006



Fonte: Inarcassa

Nell'ambito delle nuove pensioni intere liquidate nel corso del 2006 (cfr. tab. 12), il 46,4% è rappresentato dalle pensioni di vecchiaia (42,8% nel 2005), mentre il 9,2% da quelle di anzianità (5,2% nel 2005). Le pensioni di invalidità e inabilità hanno costituito il 12,3% e quelle di reversibilità e ai superstiti il 32,1%. L'importo medio delle pensioni di nuova liquidazione è stato di 20.333 euro (in crescita rispetto ai 18.533 euro del 2005), con un'elevata variabilità all'interno delle diverse tipologie di trattamento. L'importo medio delle nuove pensioni di vecchiaia è stato di 25.802 euro (25.144 euro nel 2005); per quelle di anzianità, in crescita numericamente dell'82,9%, l'importo medio è risultato il più elevato (32.626 euro nel 2006), ma in diminuzione rispetto ai 35.518 euro del 2005 (cfr. tab. 12). Anche l'onere medio delle nuove pensioni di invalidità e di inabilità ha registrato una riduzione, quello delle pensioni ai superstiti è rimasto pressoché invariato rispetto al 2005 e quello di reversibilità ha evidenziato un aumento a 11.968 euro rispetto ai 10.805 euro del 2005.

TABELLA 12 - NUOVE PENSIONI: NUMERO ED IMPORTI MEDI PER TIPOLOGIA, 2005-2006

Tipologia	Numero			Importi medi (in euro)			Composizione %		Numeri indice (imp. medio)	
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006	2005	2006
Vecchiaia	287	321	11,8	25.144	25.802	2,6	42,8	46,4	136	127
Anzianità	35	64	82,9	35.518	32.626	-8,1	5,2	9,2	192	160
Invalidità	62	61	-1,6	12.177	11.994	-1,5	9,3	8,8	66	59
Inabilità	12	24	100,0	18.089	14.316	-20,9	1,8	3,5	98	70
Superstiti	51	52	2,0	11.300	11.342	0,4	7,6	7,5	61	56
Reversibilità	223	170	-23,8	10.805	11.968	10,8	33,3	24,6	58	59
TOTALE PENSIONI	670	692	3,3	18.533	20.333	9,7	100,0	100,0	100	100

Fonte: Inarcassa

Nel 2006 l'onere totale per pensioni intere ha raggiunto i 207.064.000 euro, rispetto ai 195.509.000 euro del 2005 (cfr. tab. 13). La crescita è stata determinata dall'aumento dell'1,8% del numero delle pensioni e dall'incremento del 4% dell'importo medio della pensione. In termini reali, al netto dell'effetto della rivalutazione annua delle pensioni al costo della vita in base all'indice Istat (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati), l'incremento della pensione media scende al 2,3%.

TABELLA 13 - ONERI ED IMPORTI MEDI DELLE PENSIONI INTERE PER TIPOLOGIA, 2005-2006

Tipologia	Oneri correnti (in migliaia di euro)			Importi medi (in euro)			Numeri (importo indice medio)	
	2005	2006	Var. %	2005	2006	Var. %	2005	2006
Vecchiaia	140.941	148.089	5,1	23.056	24.013	4,2	136	136
Anzianità	9.660	11.466	18,7	31.776	31.241	-1,7	188	177
Invalità	3.920	4.326	10,3	10.950	11.035	0,8	65	63
Inabilità	1.572	1.754	11,6	15.564	15.525	-0,3	92	88
Superstiti	13.204	13.748	4,1	7.855	8.068	2,7	46	46
Reversibilità	26.212	27.681	5,6	8.761	9.187	4,9	52	52
TOTALE PENSIONI	195.509	207.064	5,9	16.929	17.613	4,0	100	100

Fonte: Inarcassa

Se consideriamo anche l'onere per le pensioni da totalizzazione e per le prestazioni previdenziali contributive (di cui all'art. 40 dello Statuto), pari a 204.033 euro, la spesa per pensioni è risultata pari a 207.268.000 euro.

Riguardo alla distribuzione per area geografica, una quota pari al 53,8% dei pensionati si concentra nelle regioni del nord, con un onere per pensioni pari al 59,2% della spesa totale, al centro e al sud la percentuale scende, rispettivamente, al 24,8% e al 20,3% in termini di numero di pensioni e al 22,3% e al 17,9% in termini di onere per pensioni; le pensioni erogate all'estero rappresentano circa lo 0,6% con un onere pari a circa l'1% del totale.

4.2 Le restituzioni e le ricongiunzioni passive

Nel 2006 l'onere relativo alla restituzione dei contributi è stato di 10.997.000 euro, in aumento del 65,7% rispetto ai 6.637.000 euro del 2005. I professionisti interessati sono stati 901, quasi il doppio rispetto al 2005. Il consistente incremento è riconducibile alla norma transitoria che ha previsto, per coloro che raggiungeranno i 65 anni entro il 22 luglio 2008, l'opzione per la restituzione dei contributi versati anteriormente all'1/1/2004, in alternativa alla nuova prestazione previdenziale contributiva, che ha sostituito l'istituto della restituzione dei contributi.

I versamenti effettuati a titolo di ricongiunzioni passive, a favore di altri Enti previdenziali, sono stati pari a 431.000 euro (-40,7% rispetto al 2005) ed hanno interessato 147 professionisti.

4.3 Le indennità di maternità

L'onere sostenuto nel 2006, che ha riguardato 2.146 indennità, è stato pari a 11.957.000 euro, con una crescita del 25% rispetto ai 9.570.000 euro del 2005. L'incremento è attribuibile al numero dei beneficiari, che hanno registrato un aumento del 25,3% rispetto ai 1.713 del 2005; l'importo dell'indennità media è stata pari a 5.572 euro, pressoché stabile rispetto a quella del 2005. Le beneficiarie che, avendo un reddito inferiore al minimo, hanno percepito l'indennità minima di 4.225 euro sono state 1.354, il 63% del totale delle beneficiarie.

4.4 L'assistenza ed i servizi agli associati

LE POLIZZE SANITARIE

Nel 2006, gli associati coperti dalla Polizza sanitaria base sono stati circa 130.000. I sinistri sono stati 733 (+18,60% rispetto al 2005): i ricoveri hanno riguardato in prevalenza le strutture comprese nel Servizio Sanitario Nazionale (341 sinistri, per un costo pari a 553.084 euro); i ricoveri al di fuori delle strutture convenzionate hanno riguardato 238 sinistri e quelli in strutture convenzionate 154 sinistri (con costi pari, rispettivamente, a 2.801.524 e 1.727.337 euro). Le estensioni al nucleo familiare sono state poco meno di 6.000 (+15% rispetto al 2005), per un totale di circa 12.300 soggetti assicurati. Le adesioni alla copertura integrativa, facoltativa e a carico degli associati, sono state 2.079, per un totale di 3.773 soggetti assicurati (+32% rispetto al 2005); i rimborsi della copertura integrativa hanno riguardato 3.304 unità per un costo di 1.220.131 euro.

MUTUI E SUSSIDI

A partire da luglio 2006, l'importo massimo del mutuo erogabile al singolo associato è stato elevato da 200.000 a 300.000 euro. Nel periodo gennaio-luglio 2006 i mutui effettivamente erogati sono stati 234, per un importo complessivo di 28.728.000 euro, rispetto ai 68, per un importo complessivo di 6.250.000 euro, dello stesso periodo del 2005.

Il 31 luglio 2006, dopo l'approvazione dei Ministeri Vigilanti, è entrato in vigore il nuovo "Regolamento per la concessione dei sussidi", che ha ampliato la platea dei beneficiari. Nel 2006 i sussidi erogati sono stati 23, per un ammontare di 106.900 euro e un importo medio erogato di 4.648 euro, a fronte dei 31 sussidi del 2005 e del relativo ammontare totale di 181.757 euro. La categoria dei pensionati ha rappresentato il 39% delle richieste totali (9 su 23); seguono la categoria dei coniugi superstiti (7 sussidi) e quella degli ultra-ottantenni (3 sussidi). L'età media dei beneficiari è stata di circa 55 anni, lievemente inferiore a quella del 2005 (pari a 58 anni).

LA POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE

Nel 2006 il numero delle polizze stipulate, a protezione del rischio relativo all'esercizio dell'attività professionale, è stato di 10.393, con un incremento del 7,6% rispetto al 2005. Il 48% delle polizze è stato sottoscritto da Ingegneri, il 40% da Architetti e il 12% da Studi Associati. L'importo totale dei premi è stato di 10.405.625 euro, in crescita del 24,2% rispetto al 2005. L'80% dei